

CONSIDERAZIONI FINALI

*Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
perché non siam popolo,
perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.
(G. Mameli – Fratelli d'Italia)*

“**R**accolgaci un'unica bandiera, una speme”
scriveva Goffredo Mameli centocinquant'anni
or sono; la sua intenzione consisteva nello scrivere una
lirica che ripercorresse le tappe principali della
formazione storica e culturale italiana, per far scattare
attraverso una canzone la scintilla dell'orgoglio nazionale
a tutto il popolo della penisola. La mia tesi possiede delle
linee in comune con questi obiettivi, ma essenzialmente
con essa ho voluto indagare la stampa italiana, sia
nazionale che locale, in merito alle tematiche unitarie. Il
mio intento è stato quello di analizzare le strategie
stilistiche e comunicative sfruttate da ogni testata per
trasmettere ai propri lettori questo importante tema,
scoprendo se attraverso il ruolo informativo giocato dalla
stampa le persone si siano riconosciute con minor
discrezione e maggiore partecipazione nel passato
risorgimentale italiano e nei valori trasmessi dal
Tricolore che ci rappresenta. Qual è stato il ruolo dei
quotidiani in questo processo? E sono stati anch'essi

sorpresi o influenzati dal comportamento assunto dalla società massificata in questo periodo celebrativo? Queste sono state le nostre domande di ricerca a cui abbiamo cercato di trovare una risposta in queste pagine e, nonostante ogni capitolo possieda già delle brevi conclusioni, ora esporrò le considerazioni finali a cui sono giunto attraverso questa tesi.

Dopo aver letto e sfogliato quotidiani provenienti da tutta Italia, aventi un grande o piccolo bacino di lettori e vicini o meno a gruppi o partiti politici, posso affermare innanzitutto che l'attenzione dedicata da questo mass media è stata in generale decisamente notevole. Se si credeva, ad inizio ricerca, di trovare una minor condensazione di notizie in quelle testate presenti nei confini geografici d'Italia, dove le differenze con l'«italiano medio» sono maggiori e maggiori sono le rivendicazioni di autonomia dallo Stato unitario (vedi Trentino Alto - Adige con "l'Adige", la Sardegna con "la Nuova" il Nordest con "il Gazzettino" e il Friuli Venezia - Giulia con "il Piccolo"), allora siamo stati in gran misura smentiti dai dati di fatto. Infatti sia l'"Adige" che la "Nuova" si sono distinti per un'informazione puntuale e attenta a questa celebrazione, proponendo delle preziose pagine di approfondimenti culturali e storici. Il "Gazzettino" e il "Piccolo", invece, sono sembrati più tiepidi, ma non per questo hanno negato spazio ed importanza all'avvenimento: il giornale di Venezia ha anzi dedicato una piacevole sovraccoperta al compleanno italiano il 17, mentre la testata triestina è stata l'unica a

privilegiare i fatti di cronaca bianca, mettendo in ogni caso la notizia in secondo piano rispetto ad altre.

Dal punto di vista politico, la “Padania” avrebbe potuto essere la testata disattenta per definizione, invece anche il quotidiano del partito leghista ha dimostrato un particolare interesse all’evento, offrendo spunti di riflessione e di discussione (spesso irriverenti o polemici, ma mai irrispettosi) lungo tutto il periodo d’analisi. L’obiettivo della “Padania” è stato quindi quello di «lavorare ai fianchi» il proprio pubblico con un’informazione costante e dubbiosa sull’importanza delle celebrazioni, ma in ogni caso utile per avviare un dibattito e un confronto.

Giornali orientati da una parte o dall’altra dello schieramento politico si sono distinti per una diversa strategia di comunicazione: anche qui troviamo delle sorprese. Se, infatti, ci si poteva attendere dalle testate votate a destra come il “Giornale” e “Libero” un’attenzione particolare all’avvenimento derivante dagli storici valori di orgoglio nazionale posseduti dalla loro ideologia di riferimento, questo è stato disatteso e ribaltato a favore delle testate che vengono posizionate nella sfera d’influenza di sinistra come Repubblica e Unità. I primi due, eccetto le giornate clou del 150°, si sono rivelati piuttosto disattenti al compleanno della Nazione, mentre “Repubblica” e “Unità” hanno garantito un’informazione più lineare e duratura in tutto il lasso di tempo esaminato, privilegiando cultura e approfondimenti. Concludo questa breve resa dei conti citando altre due novità inattese all’inizio: “Avvenire” e

“Gazzetta dello Sport”. Il primo, da quotidiano cattolico e dei vescovi, ha dimostrato una profonda generosità giornalistica all’anniversario, proponendo molte pagine di cultura, arte e storia; in questo modo ha dimostrato come il mondo clericale si sia avvicinato con notevole interesse all’evento unitario italiano, lasciando alle spalle le incomprensioni nate nel passato risorgimentale. La “Gazzetta”, invece, è stata l’unico quotidiano sportivo a dedicare spazio – e tanto – all’evento, proponendo addirittura un allegato di approfondimento sui 150 anni dell’Italia sportiva. Infine è da notare che, su 26 quotidiani studiati, solo 3 si sono limitati a citare il minimo indispensabile in questi giorni, lasciando a margine la notizia e gli eventuali approfondimenti: queste testate sono “Manifesto”, “Fatto Quotidiano” e “Foglio”.

Queste le realtà, ordinarie o di confine, che ho indagato e fatto emergere dal magma giornalistico eruttato dai media in quei giorni. I risultati che possiamo dedurre sono molteplici: in primo luogo comprendiamo come le tematiche discusse e stampate abbiano trovato nella società un riscontro notevole, essendo esse pubblicate in larga misura in quasi tutte le testate; questo dato è confermato dalle indagini statistiche proposte da diversi quotidiani (vedi introduzione), nonché dalla partecipazione ottenuta e documentata dalla stampa stessa della popolazione agli eventi organizzati nelle città italiane per festeggiare i centocinquant’anni. In secondo luogo, l’informazione pubblicata è stata abbondantemente di matrice storico-culturale,

dimostrando quindi come le testate abbiano voluto identificarsi nel ruolo di divulgatori del nostro passato verso un pubblico attento e disponibile a comprendere ed apprendere. Ma anche critiche, discussioni, confronti, riflessioni più profonde sono state al centro dell'offerta informativa, ennesimo segnale di affezione e di coinvolgimento da parte della stampa negli ideali celebrativi. Il dibattito pubblico si è così servito di queste tematiche per rendere vive e frizzanti le conversazioni sull'Unità d'Italia, favorendo quindi la diffusione di una nuova e, probabilmente, inattesa ondata emotiva e identificativa nello Stato italiano. Le polemiche, anch'esse riportate con frequenza da tutti i giornali, si sono attenuate nei giorni più importanti per riprendere appena dopo, dimostrazione di rispetto per l'anniversario ma anche di divisione politica e morale delle classi dirigenti.

Il ruolo della stampa, infine, ha garantito un'inestimabile ricchezza informativa e comunicativa ai lettori: i giornali italiani hanno infatti dimostrato di saper superare le barriere geografiche, storiche, linguistiche e politiche con lo scopo di farsi promotori di una nuova riscoperta culturale: a questo proposito il loro compito è stato svolto molto bene da tutti ed eccellentemente da alcune testate, "Corriere della Sera" e "Stampa" su tutte (vedi anche l'offerta di supplementi e allegati). Quindi approfondimenti tematici, pagine di cultura, di storia, d'arte, ma anche di consumi e di costume, allegati, interviste, cronache, fotografie, vignette e pubblicità sono stati gli strumenti essenziali attraverso

i quali le redazioni hanno costruito la loro proposta editoriale. Con vigore e fiducia per la grande maggioranza, con remissione e pessimismo per poche altre. Ne è risultato un affresco curioso e prezioso di strategie e stili, prescelti per attrarre il proprio pubblico di riferimento, ma non solo. Un grande sforzo da parte dei quotidiani, quindi, che si è dimostrato utile e concreto. Ma dobbiamo evidenziare come, senza un pubblico attento ed interessato, questa dimensione divulgativa sarebbe stata inutile: è per questo che affermiamo alla fine che il lavoro fatto dai giornali è stato in qualche modo influenzato e diretto in maniera latente e trasversale anche dalla società stessa, la quale contro ogni previsione o idea politica si è ritrovata in grandi percentuali a difendere e festeggiare il Tricolore. Un Tricolore amato e criticato, ma che sempre scatena emozioni e sogni negli italiani; esso d'altronde, come afferma romanticamente Roberto Benigni, “venne inventato, scelto da Mazzini da un verso di Dante Alighieri: trovatemi un altro popolo che c’ha i colori del poeta più grande del mondo”.

BIBLIOGRAFIA

Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna (2007).

Carioti A., Ribaudò A., Troiano A., a cura di, *17 Marzo 2011. Ricordo di una giornata italiana*, supplemento al Corriere della Sera, Nuovo Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo (2011).

Cazzullo A., *Viva l'Italia!*, Mondadori, Milano (2011).

Lambin J.J., *Market-Driven Management. Marketing strategico e operativo*, Mc Graw-Hill, Milano (2008).

Murialdi P., *Storia del giornalismo italiano*, Gutenberg 2000, Torino (1986).

Papuzzi A., *Professione Giornalista. Le tecniche, i media, le regole*, Manuali Donzelli, Roma (2010).

Talamo G., a cura di, *Gli ideali del Risorgimento e dell'Unità*, Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche, Roma (1961).

Wolf M., *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano (2006).

Ovvviamente fanno parte del materiale utilizzato per dare alla luce questa tesi anche le copie dei quotidiani pubblicati dall'1 al 20 Marzo 2011, ovvero: Corriere della Sera, Repubblica, Stampa, Sole 24 Ore,

Messaggero, Giornale, Libero, Unità, Secolo d'Italia, Fatto Quotidiano, Avvenire, Reformista, Manifesto, Gazzetta dello Sport, Foglio, Padania, Gazzettino; gli altri giornali consultati nel periodo 16, 17 e 18 Marzo 2011 sono stati: Mattino di Napoli, Piccolo di Trieste (solo per il 17 e 18 Marzo), Nuova Sardegna, Adige, Gazzetta del Mezzogiorno, Mattino di Padova, Secolo XIX, Giornale di Vicenza e Tribuna di Treviso.

Sono inoltre risultate estremamente stimolanti per i temi discussi in questa tesi due conferenze a cui ho partecipato, dalle quali ho derivato alcuni utili spunti riflessivi. La prima è stata con l'ex direttore del Corriere della Sera e Presidente di RCS Libri Paolo Mieli a Bassano del Grappa il 16 Giugno 2011, nell'incontro dal titolo "Dialogo sulla storia d'Italia" organizzato presso la Libreria Palazzo Roberti. Il secondo appuntamento si è invece svolto il 13 Luglio 2011, sempre a Bassano del Grappa ma al teatro Remondini, per la presentazione del libro "Viva l'Italia!" di Aldo Cazzullo, editorialista e giornalista di punta del Corriere della Sera.

SITOGRAFIA

Questa tesi è stata scritta anche grazie all'ausilio del web: grazie alla cosiddetta "rete delle reti" ho rintracciato fotografie delle celebrazioni, alcune parti di quotidiani che non sono riuscito a rinvenire in forma cartacea, immagini pubblicitarie e vignette. Inoltre Internet (assieme al telefono) è stato il mezzo di comunicazione essenziale per mettermi in contatto con le redazioni di tutta Italia; qui sotto riporta la lista completa degli indirizzi web che ho sfruttato per questa ricerca.

<http://www.google.it/imghp?hl=it&tab=wi>

<http://it.wikipedia.org> (*per informazioni generiche sulle testate*)

<http://www.funize.com> (*per recuperare le prime pagine dei quotidiani più diffusi*)

<http://www.tessmann.it> (*sito della Biblioteca Provinciale di Bolzano "Dr. Friedrich Tessmann", utile per avere informazioni in merito alla pubblicazione del quotidiano "Dolomiten"*)

<http://www.comune.bolzano.it> (*sito attraverso il quale mi sono messo in contatto con i responsabili della Biblioteca Civica di Bolzano "C. Battisti", sempre in*

*merito alla documentazione per il quotidiano
“Dolomiten”*

<http://www.corriere.it>

<http://www.repubblica.it>

<http://www.lastampa.it>

<http://www.ilmessaggero.it>

<http://www.ilfoglio.it>

<http://www.unita.it>

<http://www.ilsole24ore.com>

<http://www.ilgiornale.it>

<http://www.libero-news.it>

<http://www.secoloditalia.it>

<http://www.ilfattoquotidiano.it>

<http://www.avvenire.it>

<http://www.ilriformista.it>

<http://www.ilmanifesto.it>

<http://www.gazzetta.it>

<http://www.lapadania.com>

<http://www.gazzettino.it>

<http://www.ilmattino.it>

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it>

<http://www.ilsecoloxix.it>

<http://www.ladige.it>

<http://lanuovasardegna.gelocal.it>

<http://ilpiccolo.gelocal.it>

<http://www.ilgiornaledivicenza.it>

<http://tribunatreviso.gelocal.it>

<http://mattinopadova.gelocal.it>